
Bentornata a casa, Rossella!

Autore: Roberto Comparetti

Fonte: Città Nuova

Samugheo, centro dell'oristanese, e tutta l'Italia festeggiano il ritorno della cooperante rapita in Algeria nove mesi fa. La gioia dei parenti e la soddisfazione delle istituzioni

“Rossella Libera!” È la scritta che campeggia a Samugheo, centro dell'oristanese, per salutare Rosselle Urru, la cooperante trentenne liberata mercoledì dopo quasi nove mesi di prigionia.

Al suo arrivo a Ciampino Rossella, visibilmente emozionata e forse un po' provata, ha voluto ringraziare tutti per la sua liberazione. «Volevo solamente ringraziare per tutto il lavoro che c'è stato per farmi tornare a casa. Ringrazio tantissimo il ministero degli Esteri, l'unità di crisi. Sto bene, spero di continuare a lavorare nella cooperazione. È un lavoro difficile, ho rischiato in prima persona ma spero di tornare in Africa al più presto. È un lavoro rischioso, il rischio l'ho vissuto in prima persona, ma spero che questo non fermi me e tutto il resto della cooperazione».

Anche il premier Mario Monti ha voluto salutare la giovane cooperante. «I suoi famigliari hanno avuto una forza straordinaria, l'Italia e la Sardegna in primo luogo hanno manifestato grande affetto e grande palpitazione per lei – ha detto il premier -. Lei è una persona che ha dedicato e sta dedicando la sua vita ad attività di cooperazione e tutto il mondo della cooperazione si è sensibilizzato per farla tornare a casa, in particolare so che la comunità di Sant'Egidio è stata di grande aiuto, accanto agli organi dello Stato italiano».

Rossella Urru era stata rapita nella notte tra il 22 ed il 23 ottobre dello scorso anno, quando un commando aveva fatto irruzione in un campo saharawi, nel sud dell'Algeria, prelevando dai loro alloggi alcuni cooperanti europei: due spagnoli, Enric Gonyalons e Ainoha Fernadez de Ricon, e la giovane di Samugheo Rossella Urru, da un biennio al lavoro come cooperante del Comitato internazionale per lo sviluppo dei popoli. Da quel momento dei tre nessuna notizia: è iniziato così il lungo calvario di Rossella e di chi, come i familiari, sono rimasti ad attendere una telefonata che, a distanza di quasi 9 mesi, solo mercoledì scorso, dopo le 19.30, è giunta dalla Farnesina, scatenando una gioia irrefrenabile, in tutta Italia ma soprattutto a Samugheo.

Il paese si prepara alla grande festa per festeggiare Rossella. Mario Sulis, zio della ragazza e a capo del Comitato spontaneo che durante questi mesi ha mantenuto vivo l'interesse per la vicenda della giovane, non riesce trattenere la gioia. «Non posso descrivere quanto sia grande la mia felicità. Ho sempre apprezzato il lavoro di mia nipote che ha avuto una spiccata propensione ad aiutare gli altri».

Studiosa del mondo arabo, laurea in Cooperazione Internazionale, trent'anni, diverse esperienze in giro per il mondo, Rossella Urru prima del rapimento svolgeva il compito di coordinatrice dei operatori nel campo saharawi. «Abbiamo vissuto quest'esperienza senza mai abbandonare la speranza di poter vedere questo momento – dice don Alessandro Floris, alla guida della parrocchia di San Sebastiano a Samugheo -. Abbiamo atteso oltre otto mesi, abbiamo pregato insieme ogni settimana per lei, ora ringrazieremo per il dono ricevuto. La gente è felice di poter riabbracciare Rossella, apprezza lo spirito missionario che l'ha spinto a lavorare lontano da casa. Siamo fieri di lei». Anche il sindaco, Antonello Demelas è felice: «Rossella – afferma – è un esempio per tutti». Non solo Samugheo ma l'intera Isola è in festa. Via da muri e balconi la scritta “Rossella Libera” sostituita da un “Bentornata Rossella”.
